

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 3 (2001)  
**Heft:** 3  
  
**Rubrik:** Ouverture

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



« Nel progetto Breitling Orbiter 3 abbiamo raggiunto quasi la perfezione per quel che riguarda la costruzione della capsula e dell'involucro, l'equipaggio, la formazione dei piloti. Una volta in aria, però, non abbiamo avuto più alcun potere sulle condizioni atmosferiche ed i venti. Il solo sistema che avevamo a disposizione per dirigere la navicella era cambiare altitudine.

A terra avviene un po' la stessa cosa. La gente è prigioniera dei propri problemi, delle proprie certezze e delle proprie sofferenze, come il pallone aerostatico è prigioniero dei venti. E, come in un pallone, se si vuole cambiare direzione si deve cambiare altitudine. È cercando di sollevarsi sui piani psicologico, filosofico o spirituale che si arriva a modificare il corso della propria vita.

Sono rientrato da questo volo con un maggiore rispetto per la vita. Mi sento ancora più toccato dall'ecologia e dal modo di fare di noi esseri umani. Quando parlo di ecologia sono ben lungi dall'approccio semplicistico che troppo spesso vorrebbe trasformare il mondo intero in una sorta di immensa riserva naturale. Penso piuttosto al profondo rispetto che ognuno dovrebbe nutrire per ogni forma di vita, a partire dall'aria, la sabbia e l'acqua, su su fino a alberi, animali ed esseri umani. Usando la parola «rispetto» voglio dire che a mio avviso si dovrebbe capire che la vita si estrinseca sotto diverse forme, attorno a noi ed in noi, ed ha sempre un immenso valore. Non si tratta di eliminare l'alta tecnologia che abbiamo saputo raggiungere nel corso dei decenni, ma di usarla per meglio capire la natura, piuttosto che per ampliare il nostro predominio. Ormai, questioni del genere a mio avviso non sono soltanto crucci teorici, ma considerazioni di ordine pratico. »

Bertrand Piccard

Tratto da: Piccard, B. Jones, B.: Le Tour du monde en 20 jours.  
Parigi: Edizioni Robert Laffont 1999.







Foto messa gentilmente a disposizione da Breitling SA